

Torna la kermesse del Politecnico: in programma un mese di eventi con ospiti da tutto il mondo

MantovArchitettura per una città sempre più capitale della cultura

Roberto Dalla Bella

Lo scorso 28 aprile è toccato a **Fatima Fernandes** e **Michele Cannatà** l'onore di aprire l'edizione 2016 di MantovArchitettura, la rassegna nata quattro anni fa e ideata dal Polo territoriale di Mantova del Politecnico di Milano. Fino al 30 maggio sono previste mostre e conferenze con professionisti di fama internazionale: architetti e ingegneri presenteranno i propri lavori agli studenti durante convegni aperti al pubblico, distribuiti in vari luoghi della città. La Cittadella ha incontrato **Federico Bucci**, prorettore del Politecnico, a pochi giorni dall'inizio della kermesse.

Mantovarchitettura è un lavoro collettivo. Com'è nata la manifestazione e quali sono gli obiettivi principali?

Tutto nasce dall'impegno di vari docenti del Politecnico che co-

noscono bene cosa rappresenti la città per il mondo dell'architettura. L'iniziativa è dedicata prima di tutto agli studenti, ma punta anche a creare relazioni internazionali per far conoscere il più possibile Mantova. Per questo, anche stavolta abbiamo scelto come sedi alcuni punti chiave: Palazzo Te, Palazzo Ducale, la Casa del Mantegna, il Tempio di San Sebastiano.

Gli appuntamenti sono tantissimi. C'è un unico filo conduttore?

Abbiamo organizzato il programma inaugurando alcune mostre che restano aperte tutto il mese, poi nei singoli incontri ci sono ospiti internazionali, giovani meno noti e architetti italiani. C'è la volontà di far nascere un confronto dove tutti - professionisti, docenti e studenti - possano sentirsi protagonisti. L'obiettivo finale è far dialogare l'antico con il nuovo, cioè valorizzare il passato per costruire un futuro che rispetti le tradizioni.

Che significato assume la rassegna nell'anno in cui Mantova è Capitale della Cultura?

Per quanto riguarda l'architettura, Mantova è già conosciuta nel mondo. Grandi architetti mi hanno confessato di essere stati qui da giovani per ammirare lo stile di Giulio Romano o Leon Battista Alberti e essersi ispirati ad alcuni particolari delle loro opere che poi hanno cercato di riproporre altrove. Insomma, la città ha già una fama internazionale notevole, che ovviamente speriamo possa crescere grazie a questa vetrina importante. Il nostro compito è trasmettere questi valori ai giovani per renderli protagonisti di una Mantova che vuole essere sempre Capitale della Cultura, anche attraverso l'architettura.



Federico Bucci



Peso: 37%

musica

A Mantova "1000 giovani per la Festa della Musica"

La Festa della Musica del 21 giugno, iniziativa alla quale hanno finora aderito 118 città italiane e 4.448 artisti, è stata presentata al Mibact a Roma alla presenza del Ministro Dario Franceschini e del nostro Sindaco Mattia Palazzi. Mantova Capitale Italiana della Cultura apre le iniziative il 18 giugno con l'anteprima "1000 giovani per la Festa della Musica", in cui ragazzi e ragazze, selezionati tramite uno scouting di musica dal vivo tra i vincitori di Festival e contest d'Italia, si esi-

biscono assieme a testimonial di rilievo in palchi collocati nella Città, oltre ai concerti speciali nella Casa Circondariale e all'ospedale. Due spot video e audio realizzati dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino accompagnano la diffusione della Festa sui social, TV locali e nazionali, sugli schermi delle metropolitane e dei bus. www.festadellamusica.beniculturali.it



Peso: 8%

mostre

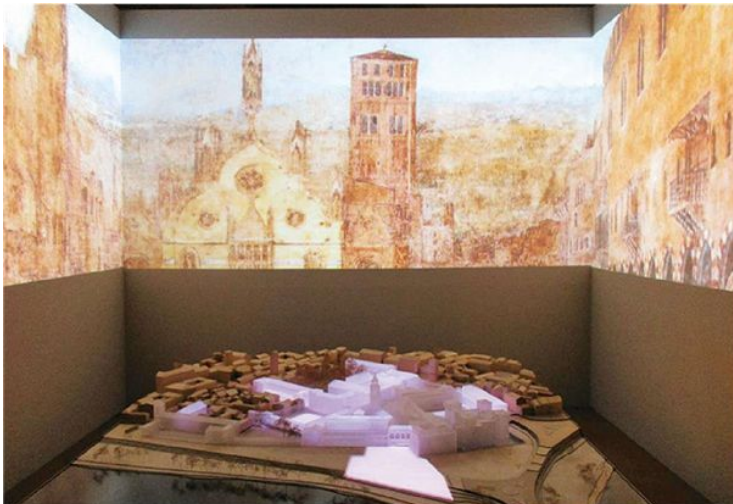
Mantovarchitettura è entrata nel vivo

Dopo l'esposizione *Paolo Grassi: disegni scelti* inaugurata a Sabbioneta, nel capoluogo il simbolico taglio del nastro per Mantovarchitettura è avvenuto in Palazzo Ducale. "Noi siamo eredi della contemporaneità e di ciò che ci ha consegnato la storia - ha esordito il Prorettore Federico Bucci - non siamo qui a celebrare i salotti della cultura ma l'alleanza tra due motori formidabili di sviluppo del Paese, ovvero i Musei e le Università". Al Politecnico è stata conferita dal Presidente della Repubblica la Medaglia d'Oro, che il Prorettore ha idealmente condiviso con tutte le Istituzioni culturali mantovane e con quanti sostengono lo sviluppo dei giovani: a uno di loro è stato in seguito affidato in custodia il riconoscimento. "I nostri studenti sono 6.500 e dovrebbero essere qui tutti" ha bacchettato Bucci benché la Sala del Pisanello fosse stipata come la classica scatola di sardine.

Si è poi snodata la visita alla mostra *Il Quirinale. Fotografie di Massimo Listri*, collocata nella galleria del Passerino a dialogare con i motivi affrescati: un iperrealismo mai banale, un'esperienza cinestetica che immortalava la stratificazione architettonica del palazzo romano che ospitò Papi e Re. "La prima volta che ho visitato questo luogo mi sono perso. La seconda pure". Lampante, nelle parole del Direttore del Polo Museale Peter Assmann, l'importanza rivestita da *Il Palazzo dei Gonzaga: architettura nel tempo*, installazione che rimarrà in dotazione fissa al Ducale. Si tratta di una sala multimediale con un monitor presentante sei opzioni, dall'anno 1348 fino al 1630, che ripercorrono i mutamenti edilizi avvenuti nel corso dei secoli. Tramite il touch screen inizia a scorrere il periodo prescelto, con videomapping e videoproiezioni immersive, mentre il plastico riprodotto Palazzo e Castello si illumina nella zona inerente le immagini. Un modellino tridimensionale bello, intelligente e utile per orientarsi nella "città nella città" che Assmann definisce un paradiso d'arte.

Il pomeriggio successivo ha avuto inizio con i saluti istituzionali del Presidente della Provincia Alessandro Pastacci, nello spazio antistante il Tempio di San Sebastiano, per poi passare all'interno dalla Casa del Mantegna dove, fino al 6 giugno, rimarrà allestita la mostra *Arte e architettura. Punti di vista*. Architetti-pittori pongono in stretta relazione differenti forme espressive - architettura, pittura, fotografia, scultura - nella rappresentazione del contesto urbano. Si inizia dal video del *Poème Electronique* di Le Corbusier che si confronta con Giorgio Morandi, Mario Sironi, Giorgio De Chirico, Carlo Carrà, Filippo De Pisis, per citare solo alcune delle celebri firme le cui opere sono state prestate da Musei e Collezioni.

Nelle sale di Via Ardigò ha inoltre aperto *La biblioteca dell'ingegnere e dell'architetto nei volumi della Teresiana (1707-1866)* esposizione di rare e pregevoli edizioni a tema, ivi conservate.



Peso: 33%